Anno III N. 49

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 26 Febbrajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 febbrajo.

La stampa italiana continua nelle sue rivelazioni circa l'atteggiarsi dei Partiti e gruppi nel dietro scena, e oggi c'è chi fa supporre bene avviate le trattative fra i ministeriali ed il gruppo Nicotera. Se non che noi persistiamo nell'ipotesi, che riteniamo più onorevole per la Sinistra, cioè che essa saprà riunirsi *di fatto* nella più prossima votazione, in cui i dissidj partigiani potessero tornare nocivi alle tradizioni della vecchia Sinistra, a quella Opposizione che, dopo assidue lotte per anni lunghi, finalmente nel marzo 1876 salì al potere.

Si commenta anche da quasi tutti i diari il trionfo che la causa di Firenze ottenne negli Uffici della Camera. Però, malgrado questa vittoria, e il desiderio nostro che sia impedita la rovina economica di così gentile e cospicua città, riteniamo che nella discussione pubblica le ragioni svolte nella Relazione della minoranza dall'onor. Deputato di Udine verranno riconosciute quale prova della sua retta intelligenza e del suo carattere integro, quand'anche l'esito della votazione finale debba essergli contrario.

Oggi la notizia di maggior rilevanza che il telegrafo ci trasmette, si è quella dell'apertura dell'Assemblea dei Notabili a Tirnova. Il discorso di Dondukoff, che aveva la presidenza, alluse al diritto spettante all'Assemblea di discutere e modificare lo Statuto organico. Poi v'ebbe un banchetto, in cui il Commissario inglese fece un brindisi alla Bulgaria, *all'ultimo Stato nato in Europa, almeno pel momento*. Or in queste ultime parole scorgesi una lusinga ai delegati della Rumelia, di cui sono note le aspirazioni ad unirsi quando, che sia, con la Bulgaria. Però, mentre l'Inghilterra dispensa blandizie e lusinghe, l'Austria si mostra rigida a mezzo della sua diplomazia; tanto è vero che i Commissarii austriaci rifiutarono di firmare il processo verbale della prima seduta della citata Assemblea.

I diari inglesi sembrano oggi molto preoccupati per la quistione egiziana; ma a noi manca lo spazio e la volontà di seguirli nelle loro osservazioni ed induzioni. A noi basta il sapere che per questa quistione non correrà alcun pericolo la amicizia fra le due Potenze occidentali.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 23 febbraio.

Il ministero ha passato il capo senza sommergersi. L'amnistia *post gratiam* fu votata dalla Camera alla maggioranza di 241 voti. Louis Blanc pronunciò un discorso molto importante per il fondo delle sue argomentazioni e per la forma inappuntabile a favore dell'amnistia piena ed intiera. Il Guardasigilli gli rispose assai debolmente, forzandosi a dimostrare l'impossibilità in cui era il Governo di accordare l'amnistia piena ed intera, perchè le popolazioni delle campagne si mostravano irritate contro i fucilatori degli ostaggi innocenti e gl'incendiari della Capitale. Disse che, dopo tutto, se ne escludevano soltanto i colpevoli di diritto comune, ed alcuni individui irreconciliabili che, rientrando, metterebbero a pericolo la stessa Repubblica, in quantochè coi loro scritti fanno l'apologia del governo della Comune.

Clemenceau ha presi uno per uno li argomenti del ministro e li ha contradetti con una logica serrata e con uno stile semplice sino all'ironia per modo che se l'opinione nella Camera non fosse stata decisa prima della seduta, l'esito sarebbe stato molto diverso da quello ottenuto. Il Presidente della Camera, l'on. Gambetta, si è rivelato come un presidente con cui si dovrà contare, e nella sua mano la ferula del *Magister* forzerà gli onorevoli a non sortire dal alveo dei regolamenti. Da questa discussione risulta che i francesi non hanno un'idea ben concreta sulla sovranità nazionale, vale a dire che non si potrebbe bene assegnare a quali persone sia delegata.

Ne' governi monarchico-costituzionali, la sovranità è delegata a tre poteri distinti: esecutivo, legislativo e giudiziario Nella Costituzione oggi in vigore, attesa l'onnipotenza della Camera dei deputati, è un fatto incontestabile, poichè o il potere legislativo obbedisce, oppure deve scomparire. La famosa formola impiegata da Gambetta, di sottomettersi o dimittersi, è passata in cosa giudicata. Se ciò è vero, non manca che una occasione perchè la Camera dei deputati si trasformi in Convenzione. Possiamo dunque attenderci, senza tema di errare, questo risultato.

Intanto che il Governo lotta per far accettare queste mezze misure che non accontentano i radicali, scontentano i moderati e fanno secretamente sperare i partiti monarchici, il socialismo rileva la fronte, si organizza, e sotto pretesto di disciplinare l'azione de' proletarii, le Camere sindacali tendono a fondersi per un'azione comune. Chi non vede nelle Camere sindacali il germe del futuro Stato maggiore della rivoluzione sociale, egli è che non ha occhi per vedere nè mani per palpare. La Prussia intanto guata in silenzio il movimento; e se il Governo si mostra esitante e circospetto nella marcia repubblicana, non è forse estraneo il timore che Bismarck un giorno o l'altro sotto pretesto della propria sicurezza non intimi l'*olà*.

Si crede che al Senato il progetto del Governo sia trovato troppo temerario e che l'amnistia tal quale fu votata non riporterà l'approvazione della Camera alta e sia rimandata alla Camera ammendata e corretta ad usum Delphini.

Lo scandalo delle rivelazioni della *Lanterne*, il quale diede motivo ad un'inchiesta parlamentare, sta per finire, avendo la Commissione cessato di vivere per rinuncia di cinque de' suoi membri. Due funzionarj furono licenziati, il più compromesso viene conservato, e molti agenti subalterni che deposero contro i capi revocati.

Il Consiglio municipale di Parigi però, malgrado che il Governo abbia rigettata la sua pretesa d'aver diritto di controllare un'Amministrazione da esso pagata, non si tiene per battuto, ed è presumibile che al momento della votazione de' fondi non rimetta in campo l'antica pretesa.

Per ovviare simili attriti sarebbe desiderabile che l'organizzazione ibrida dell'amministrazione fosse cangiata ed all'esempio d'altri paesi la polizia municipale avesse l'incombenza dell'ordine materiale della città, il potere giudiziario la sua polizia per scoprire i delinquenti, ed il ministro dell'interno l'amministrazione della sua polizia politica. Ma in Francia si preferisce l'antica routina, e la centralizzazione è un dogma contro cui non prevaleranno nè la logica nè l'interesse dello Stato.

Alle serie cose su cui per brevi cenni ho intrattenuto fin qui gli onorati lettori del vostro Giornale per fare un poco di diversione voglio parlare del famoso babbo Loyson ex frate Giacinto.

L'ex carmelitano dopo aver gettata la cocolla per prender moglie, colla quale fra parentesi non godette una luna di miele molto lunga, s'è gettato a corpo perduto nella impresa grottesca di fondare una nuova Chiesa Gallicana!!

Nel secolo XIX, nel paese di Voltaire, che portò un colpo mortale al cattolicismo, ove Augusto Lecompte, Litrè ed altri minori negano persino l'esistenza dell'anima, e non ammettono che i fatti provati dall'esperienza, pretendere di far proseliti per una dottrina che incomincia per ribellarsi alla tradizione ed alla autorità da quella risultante, è opera veramente insensata. Per cui le sue prediche, per quanto brillanti per la forma e pel valore dell'oratore, sono poco frequentate, e tranne un successo di curiosità, il risultato fu un fiasco completo.

Babbo Giacinto Loyson dovrà per mancanza d'affari chiudere bottega di qui a qualche tempo, e chi sa che, toccato dalla grazia, non ritorni all'antico ovile.

Il popolo parigino, il più scettico del mondo, ha presa la cosa pel suo vero senso, gli ride alle spalle; la città dei sibariti non farà certamente penitenza perchè babbo Loyson si pretende come Giona inviato a gridare, pentiti, o Ninive.

Vedo dal vostro Giornale che a Udine si balla come nei vecchi tempi. Qui si balla tutto l'anno, malgrado che li bottegai dicano che il commercio non va: Faccia il cielo che le cose camminino senza intoppi, che la peste non venga a visitarci, che il trattato di Berlino venga in tutto e per tutto osservato, affinchè la pace continui fino a nuova occasione.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 24 febbraio contiene: R. Decreto risguardante il regolamento sui locali delle scuole elementari — R. Decreto che prolunga fino al 1881 le Commissioni locali di prima istanza e provinciali di appello per l'applicazione delle imposte dirette — R. Decreto che autorizza il Municipio di Palermo a riscuotere nel 1879 un dazio addizionale di consumo — Nomina dei membri del R. Comitato Geologico tra cui è chiamato a farne parte il professore Alfonso Cossa.

— Il generale Garibaldi, saputo che il premio nella gara del tiro al bersaglio della Torrazza era stato vinto dal figlio primogenito di suo genero Stefano Canzio e della sua figliuola Teresita, gli ha scritto di suo pugno nei termini seguenti:

« Caprera, 13 febbraio.

« *Mio carissimo Mameli*,

« Bravo! hai risposto alla speranza mia, del valoroso tuo padre, della degna tua genitrice e dell'Italia, che, con uomini come te, non temerà certo le prepotenze dei suoi nemici.

« Un caro saluto a tutti dal tuo

G. Garibaldi.

— Scrivono da Roma, 23 febbraio: Ieri ebbe luogo in Vaticano il ricevimento dei giornalisti cattolici. Quelli che furono da monsignor Tripepi, direttore della pubblicazione *Il Papato*, presentati a Leone XIII erano circa settecento; ma per la maggior parte preti domiciliati in Roma e rappresentanti per procura di qualche giornale.

Monsignor Tripepi lesse un lungo indirizzo in latino, chiedendo la apostolica benedizione per tutti i giornali e i giornalisti cattolici.

Il papa si alzò in piedi e rispose con un discorso pure in latino; discorso singolarmente importante per l'affermazione della necessità del potere temporale. Leone XIII, dopo aver accennato all'utilità di una stampa quotidiana cattolica, che si contrapponga a quella che per i suoi principii tenta di avvelenare la società, e raccomandando ai giornalisti unione nei principii cristiani, e gravità e temperanza nei modi, biasimò coloro che risolvono di proprio arbitrio le grandi quistioni attinentisi ai vitali interessi della Sede papale.

Ma il passo più notevole riguardò il poter temporale. Disse che il Papato è sempre stato la gloria

dell'Italia e che il potere temporale non è il risultato dell'ambizione dei pontefici, ma quello delle necessità che impone di assicurare la libertà e l'indipendenza della Chiesa, di proteggere la Santa Sede contro le pressioni e le dominazioni dei potenti; quindi il Papa invitava la stampa cattolica a sostenere con tutte le forze il poter temporale ed a difenderlo, perchè esso solo renderà alla Chiesa la sua indipendenza e la sua libertà. Conchiuse dicendo che l'Italia non potrà godere una tranquillità durevole, finchè non siasi provveduto alla dignità del Pontificato ed alla libertà reale della Chiesa e del Papa. Alla fine del discorso Leone benedisse i presenti: e monsignor Tripepi depose ai suoi piedi, volumi di indirizzi e grosse offerte in oro.

— Qualora la proposta della Commissione di pagare trimestralmente i cuponi della rendita fosse dalla Camera approvata — simile disposizione non potrebbe aver corso prima del 1881.

— Pare che la costituzione del nuovo partito conservatore minacci di andare in fumo. I clericali accamparono pretese tali onde ottenere l'approvazione del Papa, che molti, massime fra i giovani, decisero di staccarsi. Venne pure tenuta una riunione anche fra i senatori, presieduta da Piola. I pochi intervenuti deliberarono di aderire al programma del partito conservatore.

— Quelli che assistettero al pranzo di Zanardelli e Nicotera, confermano essersi trattato di un accordo sulle seguenti basi: Zanardelli al ministero di giustizia, Nicotera agli interni e Crispi mandato ambasciatore a Parigi. I commenti continuano. La condotta di Zanardelli non è approvata.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 24 febbraio: Malgrado le dicerie corse, è indubitato che il Senato non modificherà il progetto di legge sull'amnistia. Si ritiene che la maggioranza respingerà le conclusioni della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle frodi elettorali tendenti a mettere in istato d'accusa il Ministero Broglie-Fortou. È assolutamente falso che Grévy faccia delle pressioni sulla Commissione. Si prevede che debba aver luogo una gran discussione in proposito. Clemenceau ed altri deputati dell'estrema sinistra insisteranno perchè sia fatto un processo al Ministero del 16 maggio.

La crisi sviluppatasi causa l'inchiesta sulla prefettura di polizia, si va sempre più complicando. Le dimissioni date dai membri della Commissione avrebbero messo Marcère ministro dell'interno a fare dei grandi cambiamenti prima ancora che sia svolta l'interpellanza da farsi alla Camera.

— L'Imperatore Guglielmo forse influenzato da Moltke, riprova la deliberazione del *Reichstag* che negò il permesso di procedere contro i deputati socialisti Fritzsche e Hasselmann. Egli disse in una conversazione: «È la mia prima sconfitta che ebbi nel *Reichstag*.» Entro la settimana si discuterà la legge relativa all'azione penale del *Reichstag* sui suoi membri.

— Giovedì Grévy darà un pranzo alle presidenze delle Camere ed ai ministri. Quindi avrà luogo il primo grande ricevimento ufficiale del presidente della Repubblica.

— È arrivato a Parigi il principe di Galles. Si ritiene che il suo viaggio sia relativo alla questione dell'Egitto per mettersi d'accordo rispetto ad una energica azione della Francia e dell'Inghilterra.

— Il maresciallo Mac-Mahon è ammalato di congiuntivite.

— Sui disordini avvenuti al Cairo, dei quali ci ha fatto parola l'Agenzia Stefani, telegrafano al *Times*:

La residenza del presidente del Consiglio e del ministro delle finanze fu circondata il 18 da un certo numero di ufficiali licenziati, i quali reclamavano l'arretrato della paga.

Sono corse le voci più strane, relativamente ad un supposto attacco operato dagli stessi ufficiali contro Nubar pascià ed il signor River Wilson.

V'era chi diceva che i ministri erano stati fatti prigionieri, mentre altri asserivano che Nubar pascià aveva ricevuta una gravissima ferita, e che il signor Rivers Wilson ed altri non avevan potuto salvarsi che fuggendo pei tetti delle case loro. Tutte queste notizie però sono esageratissime; ecco quello che c'è di vero.

Nell'uscire in carrozza dal ministero delle finanze, Nubar pascià ed il signor Rivers furono circondati dagli ufficiali armati. Fu ferito il cocchiere, ma gli altri non risentirono alcun danno.

Il Kedive giunse poco dopo, accompagnato dai consoli esteri, sul luogo, e gli riuscì di calmare la plebaglia; questa fu quindi dispersa e tutto tornò, ad esser tranquillo. Furono fatti vari arresti.

Lo stesso corrispondente invia altri particolari sul fatto raccolti qualche ora più tardi.

«Circa 400 ufficiali licenziati, ai quali non era stata data la paga del servizio prestato si riunirono davanti al ministero delle finanze ed insultarono il signor River Wilson e Nubar pascià. Quest'ultimo ebbe stracciato l'abito e 30 tumultuanti entrarono nel ministero, ma furono scacciati allorchè giunse il Kedive.

I tumultuanti allora circondarono il ministero. Il Kedive arringò la folla dalla finestra, e fece quindi per tre volte il tentativo di uscire in carrozza dal ministero; ma la folla minacciosa glielo impedì insultandolo. Intanto giunse la guardia del Kedive che fece fuoco sui tumultanti e li dispersa.

Nubar pascià fu ferito da una palla, il cocchiere suo da una sciabolato, e Abd-el-Kader, maestro di cerimonia del Kedive, fu ferito in una mano. Il Kedive in tutta questa faccenda dètte prova di un grandissimo coraggio.

Si trovarono presenti al tumulto i Consoli generali d'Inghilterra, di Germania, d'Italia, d'Austria-Ungheria e di Francia.

È noto che posteriormente Nubar pascià si è dimesso e la Francia ha mandato una corvetta alle acque di Alessandria.

DALLA PROVINCIA

È noto che venne presentato dal Ministero alla Camera un Progetto di Legge risguardante le bonificazioni delle paludi o terreni paludosi. Or dal testo di quel Progetto rileviamo che nella Provincia del Friuli sono da bonificarsi terreni nei Comuni di Sacile e di Fontanafredda (Distretto di Pordenone) per ettari 1458 d'interesse igienico ed agrario ritenuto di secondo grado.

Ci scrivono da Fornidisotto in data del 22 corr.: Finalmente è stato compilato, ed accettato dal nostro Consiglio, il Progetto dell'Ing. Polo che contempla la divisione dei beni incolti e dei beni usurpati di questo Comune. Sarebbe desiderabile che il detto Progetto venisse sollecitamente approvato, e che la deliberazione della legale Rappresentanza del Comune venisse resa esecutoria dalla Deputazione Provinciale e dalla Prefettura, quantunque il Consiglio abbia aderito di fare gratuitamente la cessione di quei beni. Il Comune in sostanza nulla dà ed avrà un rilevante vantaggio. Nulla dà il Comune, perchè è da oltre cinquant'anni che quei fondi, nuda roccia, nuda ghiaja, sono già in possesso dei comunisti i quali li ridussero alcun poco produttivi coi loro diuturni sudori; ed avrà invece un vantaggio dalle sovraimposte cui i fondi stessi verranno assoggettati, e dall'aver avvantaggiata l'industria agricola che particolarmente nei paesi di montagna si tiene giustamente in gran pregio.

È per ciò che noi non dubitiamo che l'Autorità tutoria si darà premura di approvare senza ritardo e senza riserve le assennate deliberazioni del nostro Consiglio comunale. M.

Moggio, 25 febbraio.

Nella *Patria* di ieri ho letto che voi pure faceste cenno sulla frana che andò a cadere in una cava di scagliola e seppellì alcuni poveri lavoranti. Or, poichè sta bene che le buone azioni sieno conosciute, voglio farvi sapere che, appena conosciuto il fatto, si venne a bella gara per lenire tanta sventura. Le signore Tolazzi-Zuccaro si posero a capo di una colletta che, dal patriottismo dei Moggiesi, fu subito accolta con commovente soddisfazione. Nella sera di sabbato, infatti la colletta ebbe effetto; e alla serata intervenne anche la prima delle citate signore, quantunque in lutto perchè la sventura affratella. Interprete dei sentimenti, degli intervenuti a quella festa, il dott. Simonetti disse parole gentili in proposito della colletta, parole che destarono in tutti gli animi quella commozione che, eccitano sempre le azioni generose.

CRONACA DI CITTÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso d'asta a termini abbreviati:

In relazione all'Avviso 7 febbraio 1877 n. 1165 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel 17 febbrajo 1879.

Si rende noto

che alle ore 10 antim. del 5 marzo 1879, a termini abbreviati, avrà luogo presso quest'Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo per lo appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine
li 22 febbraio 1879.

Il Sindaco Pecile.

Lavoro d'appaltarsi. Rinnovazione delle canne da fumo per le stufe del palazzo degli Ufficii Giudiziarii in piazza Patriarcato nella parte che corrisponde ai locali occupati dall'Archivio Notarile.

Prezzo a base d'asta 506 — Importo della cauzione pel contratto 100 — Deposito a garanzia dell'offerta 70 — Il prezzo sarà corrisposto in due rate eguali con trattenuta del 10 0|0, la prima a metà del lavoro, e la seconda assieme a detta trattenuta a lavoro compiuto e liquidato. Il lavoro dovrà esser compiuto in 50 giorni.

Ruolo delle cause da trattarsi nella II Sessione del I trimestre 1879 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Marzo 4, 5. Tassini Giuseppe, furto, testimoni 9, P. M. Procura del Re, difensore Tamburlini.

Id. 6. Vidussi Antonio, grassazione, testimoni 7, P. M. id., difensore d'Agostini.

Id. 7, 8. Rambaldini Francesco, incesto, testimoni 7, P. M. id., difensore Puppatti.

Id. 11, 12. Gremese Luigi, omicidio, testimoni 17, P. M. cav. Leicht, difensore Baschiera.

Id. 13, 14 e 15. Dal Todesco Pietro, assassinio, testimoni 8, P. M. id.

Id. 18 e seguenti. Dalla Schiava Clemente, omicidio, testimoni 17, P. M. id., dif. D'Agostini.

Ballo di beneficenza. Malgrado la pioggia ed il vento, il ballo datosi jeri sera al Teatro Sociale riuscì splendido, e chiuse degnamente la stagione carnevalesca. E ciò riuscì tanto più gradito, in quanto che sino alle ore 11 poche erano le signore intervenute; ma più tardi il Teatro si popolò, e, oltre le coppie danzanti, leggiadre maschere e molti spettatori facevano corona nell'elegante recinto, in cui si celebrava l'ultima festa. Le danze si protrassero sino ad ora tarda, e da tutti si lodò l'idea della Commissione promotrice che fece rivivere la Cavalchina di gala di anni addietro.

A Vat e a Chiavris è il convegno degli Udinesi per le ore pom. d'oggi... tempo permettendo.

Un udinese a Trieste. Se andiamo lieti di tratto in tratto di annotare quanto di bene fanno i nostri compatrioti fuori di Patria, ci corre obbligo di registrare anche il male. Così riportiamo dal *Cittadino* di Trieste, che l'altra notte in quella città venne arrestato un Tizio del Distretto di Udine che faceva vedere al Pubblico una quantità di napoleoni d'oro falsi, adescando al cambio in buona moneta. Egli fu riconosciuto per un noto barattiere da giuoco e già sfrattato.

Buca delle lettere:

(*Un po' più di luce: la scienza nuova: le baruffe Cividalesi*).

Adelante con juicio. Non c'è che dire; non vogliamo storpi. Badate però che qual s'arresta, retrocede. Signori del Municipio, questo è detto per Voi che dei *passi* a quest'ora ne avete fatti di molti, e taluno anche *falsetto*: non è vero? Che importa! *Errare humanum est.* Fatto è che, Dio volente, siete ancor ritti; mentr'altri che vanno per la maggiore, son già cascati, o giù di lì. *Adelante*, dunque, *adelante*. Non è poi gran cosa che vi chieggiamo. Dateci solo un *po' più di luce* colà dove *più si paga*, cioè in *Mercatovecchio*.

Che ciò sia ver, ne chiamo testimoni
L'Agente delle tasse e l'Esattore,
Che in materia fiscal non son co....

Avete letto il *Vico?* A dirvela a quattr'occhi, io l'ho bensì letto, ma viceversa poi non ci ho capito un corno. Effetti del comprendonio... E voi? Uhm... lasciamola lì.... Del resto, chi noi sa? Tutto lo

scibile antico non monta un cavolo oggimai; la è roba da relegarsi fra le spazzature.

L'età nostra (scusate la volgarità della frase) è gravida della *scienza nuova*, e il gran portato, (oh meraviglia!!) già già si vede....

«Il capo ha dentro, e fuor le gambe mena»

Nol credete? Ebbene, uditene i suoi precursori: «*Carattere specifico dell'uomo è l'umanità*. Chi mai l'avrebbe creduto?

«*L'uomo se fosse bestia, sarebbe incapace a de-*«*linquere*».

Oh! oh! oh!

E quel dabben *Salomone* che sentenziava: *nil sub sole novi!*

Cuccuc! I moderni gli hanno fatto le fiche.

— Don.... do, don.... do.

— *Chiapelo e ligheto chel xe mato.*

— Don.... do, don.... do.

— Ah pezzo d'un mariolo! Che volesse dir *Dondo*?

— To', ci voleva tanto a capirlo? Non vi ha egli suonato?

— Dite piuttosto che noi abbiamo suonato lui —

— È vero sì, un po' per uno; e tutto in nome della *concordia!*

— Sicuramente!

— Mo bravi, bravissimi; *plaudite cives!!!*

Un Originale.

Incendio. In Flagogna, Comune di Forgaria, (Spilimbergo) alcuni ragazzi giocarellando con dei candellini presso il fienile di certo M. L. vi appiccarono fuoco. Le fiamme in men che si dice presero vaste proporzioni, minacciando di estendersi alla vicina abitazione; ma lo impedirono le molte persone accorse sul luogo. Il danno ascende a L. 800.

Duello. Ci vien riferito che in territorio di Sacile, la mattina del 22, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra un ufficiale di cavalleria ed un borghese. Questo sarebbe rimasto ferito alla faccia.

Teatro Minerva. Domani, giovedì 27 corr., alle ore 8 pom., il celebre artista di prestigitazione *Nicola Birco* darà la prima rappresentazione.

Prezzi d'ingresso alla Platea cent. 60, sedie cent. 40, un Palco lire 3, Loggione cent. 40.

Ultimo corriere

Il ministero ha deciso di presentare gli organici definitivi unitamente ai bilanci definitivi pel 1879.

— La Corte dei Conti non ha preso alcuna deliberazione circa i decreti relativi all'alto personale del ministero dei lavori pubblici. Essa scrisse soltanto una lettera ufficiosa al ministro domandando alcuni schiarimenti, avuti i quali, delibererà in proposito. Si assicura però che la decisione sarà favorevole.

— Telegrafano da Parigi, 25 febbraio: Il centro sinistro e la sinistra del Senato decisero di approvare il progetto di legge governativo sull'amnistia pei comunisti, già votato dalla Camera. L'*Unione Repubblicana* del Senato incaricò Victor Hugo di propugnare l'amnistia senza restrizioni. La Commissione senatoriale, deputata allo studio del progetto governativo, è quasi all'unanimità favorevole all'approvazione di esso. Giovedì essa presenterà la sua relazione.

Si ritiene che municipio e prefetto della Senna si metteranno d'accordo circa la distribuzione delle 100,000 lire votate dal Consiglio comunale per soccorrere i comunisti di ritorno dalla deportazione. Il prefetto della Senna verrebbe incaricato della distribuzione. Il prefetto della Senna Hèrold avvisò l'arcivescovo di Parigi, cardinale Guibert, che, secondo il voto emesso dal Municipio, sostituirà degli istitutori laici a parecchi istitutori religiosi.

TELEGRAMMI

Roma, 24. Attese le rassicuranti notizie intorno alla peste in Russia, il Consiglio superiore di sanità ha deciso un'altra diminuzione nei rigori delle quarantene.

Cairo, 24. Riza pascià è destinato a succedere a Nubar.

Costantinopoli, 24. L'influenza francese è in aumento: l'ambasciatore inglese Layard ritorna a Londra per rassegnare la propria dimissione. Le trattative con Tocqueville per l'assunzione di un prestito turco si considerano giunte felicemente a termine. Prossimamente si comincierà il ritiro dei *kaimes* al corso di 400 piastre per ogni lira turca.

Tirnova, 24. Il principe Dondukoff-Korsakoff presenterà alla Skupcina il bilancio della guerra; egli chiederà i mezzi onde mantenere 30 mila soldati e 5 mila gendarmi. Il governatore della Rumelia orientale proibì l'esportazione di armi in Macedonia.

Parigi, 24. I consoli esteri ebbero incarico di telegrafare ai rispettivi governi la votazione della Camera sul progetto di amnistia.

Parigi, 24. La Commissione del Senato è favorevole alla quasi unanimità al progetto sull'amnistia.

Vienna, 24. Il colonnello Thoemel fu nominato ministro residente al Montenegro.

Costantinopoli, 24. Le trattative finanziarie si riferiscono attualmente alle modificazioni nell'amministrazione delle Dogane. I banchieri che consentirebbero ad antecipare i fondi alla Turchia, domandano che i Governi francese ed inglese nominino direttamente i commissarii incaricati del controllo delle Dogane che non potrebbero revocarsi dalla Porta. Kheredine appoggia le domande; il consenso del Sultano è ancora dubbio. Se il Sultano acconsente, i banchieri anteciperanno otto milioni di sterline, e intraprenderanno la conversione.

Tirnova, 24. L'Assemblea bulgara nominerà il suo ufficio di Presidenza, quindi Dondukoff renderà conto di ciò che fu fatto sotto la sua amministrazione. Trattasi per nominare alla presidenza della Camera Xankoff l'Esarca della Bulgaria. — Dopo lo sgombero, il quartiere generale russo verrà a Varna. Le poste e i telegrafi passeranno sotto la direzione del principe Governatore. — Due partiti si sono già formati, uno moderato che vuole restar entro i limiti del trattato di Berlino, l'altro avanzato che vuole andare più lungi. Balabanoff prenderebbe la direzione del primo, Xankoff dirigerebbe il secondo. Una riunione preparatoria di deputati aveva decisa l'ammissione dei delegati della Rumelia, ma sotto l'inflenza di Dondukoff e dietro i consigli del Commissario francese, fu deciso che non saranno ammessi. La questione sarà sottoposta all'Europa. Credesi che il partito moderato avrà la maggioranza.

ULTIMI.

Roma, 25. Dicesi che il Ministero, falliti i suoi tentativi di conciliazione col gruppo Cairoli, voglia avvicinarsi all'onor. Nicotera ed al suo gruppo.

Roma, 25. L'estensione del contrabbando dei tabacchi e dei coloniali alla frontiera svizzera cresce sempre. Il ministro delle finanze lavora ad una riforma del corpo doganale.

Venezia, 25. La bufera infierisce nuovamente. L'acqua della Laguna si spinge in Piazzetta. Molti battelli vennero sbattuti contro le rive. Caddero gli intonachi e le tegole di molte case.

Trieste, 25. L'uragano scoppiò in modo terribile. Il mare allagò parte della bassa città, invadendo i principali caffè, la piazza ed i magazzini. Rimase sospesa per varie ore la circolazione. I danni sono rilevanti.

Malta, 24. La quarantena pelle provenienze dalla Grecia, Cipro, Tunisi ed Egitto fu revocata.

Londra, 24. (*Camera dei Lordi*). Il Governo dichiarò che prenderà misure pelle provenienze dal Baltico.

Telegramma particolare

Roma, 26. Il ballo al Quirinale riuscì splendidissimo. Il Corso, favorito dal bel tempo, fu molto affollato e brillante.

Il *Popolo Romano* difende la nomina del conte Bardesono a Prefetto di Palermo.

Gazzettino commerciale

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 25 febbrajo 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.35	»	7.70
Spelta	»	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.—	»	6.40
Castagne	»	»	6.60	»	6.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Ieri, 25 febbraio, coi conforti della Religione, moriva nel bacio del Signore

Caneva Giambattista

Avea 60 anni appena compiuti. Fu uomo di cuore: visse operoso e modesto, e va distintamente ricordato per virtuose azioni di patriottismo e per nobilissimi fatti di beneficenza, ond'è che fosse tenuto in stima da tutti.

C. F.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 febbraio

Rend. italiana	83.72.1[2	Az. Naz. Banca	2072.—
Nap. d'oro (con.)	22.11. —	Fer. M. (con.)	346.—
Londra 3 mesi	27.70 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.50.—	Banca To. (n.°)	702.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	732.50
Az. Tab. (num.)	854.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 24 febbraio

Inglese	96.5[16	Spagnuolo	13.7[8
Italiano	75.3[8	Turco	12.1[2

VIENNA 25 febbraio

Mobigliare	230.10	Argento	—.—
Lombarde	100.—	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.55
Austriache	249.—	Ren. aust.	64.40
Banca nazionale	790.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 febbraio

3 0[0 Francese	77.12	Obblig. Lomb.	290 —
3 0[0 Francese	110.90	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.—	C.Lon. a vista	25.26.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.5[8
Fer. V. E. (1863)	254.—	Cons. Ingl.	96.1[4
» Romane	80.—		

BERLINO 25 febbraio

Austriache	418. —	Mobiliare	117 —
Lombarde	433.50	Rend. ital.	76.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116 55 Argento 100.— Nap. 9.28. 1[2

BORSA DI MILANO 25 febbraio

Rendita italiana 83.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.11 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 febbraio

Rendita pronta 83 90 per fine corr. 84.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.67 Francese a vista 110.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.12	a 22 14
Bancanote austriache	» 237.75	» 238.25
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	731.7	732 0	731 4
Umidità relativa	83	70	87
Stato del Cielo	pioggia	misto	misto
Acqua cadente	22.8	3.5	—
Vento (direz.	N E	S	calma
Vento (vel. c.	3	1	0
Termometro cent.°	4.0	7.9	5.0

Temperatura (massima 9.0 (minima 3.6
Temperatura minima all'aperto 3.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi da Chiusaforte	Partenze per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom
» 8.20 pom.	» 6 .— pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.